

Parsani Matteo**Da:** Sportello Del Cittadino [sportello@leganordbergamo.org]**Inviato:** martedì 21 ottobre 2008 14.07**A:** Lega Nord - Sez. Pradalunga e Cornale**Oggetto:** Lega Nord Bergamo - Informa**LEGA NORD - LEGA LOM*****Segreteria Provinciale di BE***

via A. Berlese, 1 24124 Bergamo tel. (+39)035/363111 Fa

OGGETTO: Lega Nord Bergamo - Informa**Ministro dell'Interno: Roberto Maroni****Maroni: «La politica dell'Italia per l'immigrazione è in linea con le politiche dell'Europa»**

Il ministro dell'Interno riferisce in Parlamento al 'Comitato Schengen' su sbarchi, asilo e censimento campi nomadi

Gli sbarchi di immigrati sulle nostre coste, provenienti soprattutto dal Maghreb, risultano nell'ultimo anno in forte aumento. Lo ha reso noto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, nel corso dell'audizione questo pomeriggio davanti al Comitato parlamentare di controllo su Schengen, Immigrazione ed Europol.

Maroni ha riferito che dall'inizio anno fino al 9 ottobre sono arrivati sulle nostre coste 27.417 irregolari di cui 22.454 in Sicilia, in particolare a Lampedusa. In questo tratto di mare sono avvenuti 306 sbarchi sui 325 totali. Nello stesso periodo del 2007 si erano registrati 17.264 arrivi con un totale di 20.455 nell'arco dell'intero anno.

Tra i fattori del forte aumento - ha spiegato Maroni - ci sono «sia le ottimali condizioni climatiche incontrate soprattutto nei mesi estivi sia il minor controllo da parte della Libia delle partenze dal proprio territorio, nonostante l'Italia abbia stipulato due accordi».

Il ministro dell'Interno ha infatti parlato di «fatica nella attuazione degli accordi bilaterali» malgrado le sollecitazioni del Viminale e della Farnesina.

Oltre che di immigrazione clandestina, il ministro dell'Interno ha parlato anche della questione dell'asilo. «L'Italia - ha ricordato Maroni - è il Paese europeo più generoso nella accoglienza delle domande dei richiedenti: nel 2007, su 13.509 domande presentate ne sono state accolte dall'Italia il 59% contro il 36% della Germania, il 48% dell'Inghilterra, il 22% della Francia, l'8,5% della Spagna e lo zero della Grecia».

Sulla costruzione dei nuovi Centri di identificazione ed espulsione (Cie), il ministro ha riferito che le strutture che potrebbero essere realizzate nelle dieci regioni che ne sono attualmente sprovviste «sono state individuate. Ora le stiamo valutando e nel giro di due settimane saremo in grado di definirle». Ovviamente, ha aggiunto Maroni, «sentirò le Regioni e gli enti locali perchè voglio che ci sia una scelta condivisa».

Sul censimento dei campi nomadi, Maroni ha riferito che, in quelli censiti dai prefetti di Roma,

Milano e Napoli, il 50% degli abitanti è costituito da minori e solo il 20% di questi ha avuto qualche esperienza scolastica. «La prossima settimana - ha reso noto Maroni - incontrerò i tre prefetti con i quali elaboreremo i dati del censimento e predisporremo gli interventi per garantire i livelli minimi di prestazioni sanitarie nei campi legali, nonché interventi di scolarizzazione, mentre quelli abusivi saranno smantellati. Per quanto riguarda i minori - ha aggiunto il ministro - puntiamo a tutelarli dal traffico di organi, prostituzione e criminalità».

Infine il responsabile del Viminale ha ricordato che, fino ad oggi, l'Unione europea ha approvato i vari dispositivi di legge messi in campo dall'esecutivo in tema di politiche di immigrazione, tranne il Decreto legge riguardante la libera circolazione dei cittadini comunitari. «L'Europa - ha detto Maroni - si è detta contraria al nostro provvedimento perchè ritiene eccessiva l'espulsione e sufficiente l'invito ad allontanarsi dal nostro paese. Pur non condividendolo, abbiamo accolto il rilievo della Commissione anche per evitare una sanzione. Ed è così - ha aggiunto il ministro - che per ora la presentazione della misura è stata accantonata. La politica dell'Italia per l'immigrazione - ha concluso Maroni - è in linea con le politiche dell'Europa».

Il ministro Maroni all'Assemblea generale Upi: «La vera sfida è dare all'Italia un assetto istituzionale più moderno»

Nell'intervento del ministro dell'Interno la difesa del mondo delle autonomie e l'invito agli Enti locali a lavorare insieme per definire le nuove regole

Riforma del sistema fiscale in senso federalista e ridefinizione delle competenze dello Stato e delle Autonomie locali, in altre parole Federalismo fiscale e Codice delle autonomie, due riforme fondamentali che devono procedere di pari passo, poichè sono aspetti che concorrono, integrandosi e contaminandosi, a ridefinire l'assetto istituzionale del Paese.

E' questo il filo conduttore dell'intervento che il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha tenuto questa mattina a Torino, nella giornata conclusiva dell'Assemblea Generale delle Province d'Italia, che ha avuto come tema centrale 'L'Italia alla prova del federalismo fiscale'.

Un quadro articolato quello disegnato dal ministro dell'Interno, ed una rassicurazione in testa a tutto: le province non saranno abolite, perchè lì si articola la sovranità popolare. «Io sono un difensore del mondo delle autonomie - ha detto Maroni - e non accetto coloro che dicono che le province devono essere abolite perchè costano. Costano perchè danno servizi, a costare sono semmai una spesa sanitaria fuori controllo e una pubblica amministrazione centrale pletorica». La sfida vera, ambiziosa è quella di «dare all'Italia un assetto istituzionale più moderno», ha dichiarato Maroni, ribadendo la volontà del Viminale, in veste di rappresentante del Governo, di approfondire il confronto già avviato tra le parti sulle tematiche della riforma delle autonomie locali.

«Se l'obiettivo comune è ridefinire il sistema delle competenze, bisogna mettere sullo stesso tavolo vari aspetti - ha proseguito Maroni - come il federalismo fiscale, il Codice delle autonomie, la finanza, il patto di stabilità e il ruolo dell'Unione europea, che con le ultime decisioni unitarie per far fronte alla crisi internazionale dei mercati ha un indubbio peso sulle decisioni nazionali». Ci sono oggi, ha proseguito Maroni, tutte le condizioni per dare finalmente attuazione, attraverso l'approvazione del Codice delle Autonomie, alle riforme legate ai rapporti tra Stato centrale ed enti locali avviate ormai molti anni fa, come quella sulle Aree metropolitane, di cui si parla già dal 1990, o relativa al ruolo delle prefetture, che devono diventare il «front office di tutta l'Amministrazione centrale sul territorio».

Il ministro Maroni ha spiegato che il Codice sarà suddiviso in più provvedimenti legislativi che riguarderanno:

- . la riforma delle Aree metropolitane, che saranno 'disciplinate' caso per caso, tenendo conto delle differenze tra le 7 Province in termini di ampiezza, popolazione e problematiche;
- . la revisione del Testo unico sugli enti locali, con la ridefinizione delle loro competenze, cui si lega strettamente il nuovo ruolo che dovranno avere le prefetture;
- . i piccoli comuni, ripartendo dal testo già approvato all'unanimità dalla Camera;
- . la riforma della Polizia locale.

Il Governo, ha aggiunto il ministro dell'Interno, vuole fare approvare il provvedimento sulle Aree metropolitane nella sessione di bilancio, con l'obiettivo di farlo entrare in vigore prima delle scadenze elettorali che per tutte e 7 le Province cade nel 2009.

Immigrazione, 5.000 euro per un permesso di soggiorno falso

La Polizia di Frontiera dell'aeroporto di Fiumicino stronca un gruppo criminale che favoreggiava l'immigrazione clandestina

Due persone arrestate e venticinque denunciate a Fiumicino per associazione a delinquere

finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Chiedevano 5.000 euro per un permesso di soggiorno falso.

A dare il via all'indagine, proseguita per cinque mesi e durante la quale si calcola che il volume d'affari a favore dell'organizzazione sia stato di circa 400.000 euro, è stato il controllo, da parte della Polizia di Frontiera dell'aeroporto romano, di una cittadina cubana trovata in possesso di falsa documentazione attestante un fittizio status di residenza italiana.

L'attività investigativa della Polaria, effettuata con la collaborazione della Squadra Mobile e dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Roma, ha permesso di individuare un gruppo criminale che falsificava permessi di soggiorno e di sequestrare 500 moduli in bianco per il rilascio del permesso di soggiorno, 40 ricevute di richiesta e rinnovo di permesso di soggiorno, circa 200 moduli in bianco per l'assunzione di stranieri pronti per essere presentati in Questura e altrettanti moduli per la richiesta di registrazione del codice fiscale.

Protezione dei minori comunitari non accompagnati. Operativo un Organismo centrale di raccordo

La nuova struttura responsabile anche dell'accordo con la Romania per giovani in difficoltà nel nostro Paese

E' operativo da oggi, presso il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, l'Organismo centrale di raccordo per la protezione dei minori comunitari non accompagnati con il compito di garantire i diritti di quelli presenti sul territorio nazionale e di valutare i progetti di accoglienza e di rientro in patria.

L'Organismo sarà responsabile, per la parte italiana, anche dell'applicazione dell'Accordo tra il Governo della Romania ed il Governo della Repubblica Italiana, entrato in vigore il 12 ottobre 2008, per la protezione dei minori romeni non accompagnati o in difficoltà presenti sul territorio della Repubblica Italiana.

FAO: uno sviluppo sostenibile per combattere la fame e la povertà

Tema della Giornata Mondiale dell'Alimentazione: 'La Sicurezza alimentare mondiale: le sfide del cambiamento climatico e della bioenergia'

«Dimezzare entro il 2015 il numero delle persone che soffrono la fame nel mondo», era questo l'obiettivo del Vertice mondiale sull'alimentazione che si è tenuto a Roma il 3 giugno, ma già a distanza di pochi mesi il Fondo per l'alimentazione e l'agricoltura dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (Fao) denuncia la piaga che colpisce 923 milioni di persone sottanutrite in tutto il mondo, situazione la cui drammaticità è aggravata dal riscaldamento globale e dal 'boom' dei biocarburanti, che minacciano di far aumentare il numero delle persone sottanutrite nei prossimi decenni.

Il grido d'allarme per la sottanutrizione viene raccolto in occasione della Giornata mondiale per l'alimentazione che si svolge il 16 ottobre di ogni anno, per commemorare l'anniversario della fondazione dell'organizzazione, avvenuta a Quebec City nel 1945. Le celebrazioni si svolgono contemporaneamente in oltre 150 Paesi e il Ministero dell'Interno partecipa al Tavolo di coordinamento, presso il Ministero degli Affari Esteri, chiamato all'organizzazione delle manifestazioni. Il tema scelto per l'edizione 2008 dalla Giornata mondiale dell'alimentazione e da TeleFood è 'La Sicurezza alimentare mondiale: le sfide del cambiamento climatico e della bioenergia', una scelta che dimostra come la comunità internazionale riconosca sempre più l'importanza di sradicare fame e povertà, nonché la necessità di accelerare ed intensificare il processo di sviluppo sostenibile.

Il cambiamento climatico interessa infatti tutto il pianeta. Ma la conseguenza peggiore sarà per centinaia di milioni di piccoli agricoltori, pescatori e persone che dipendono dalle attività silvicole: categorie che sono già vulnerabili e insicure sotto il profilo alimentare. Influenzando sulla disponibilità di terra, acqua, biodiversità e prezzi degli alimenti, l'aumento della domanda di biocarburanti prodotti da colture alimentari influisce anche sui poveri.

La cerimonia della Giornata mondiale dell'alimentazione presso la FAO si svolgerà il 16 ottobre alla presenza dei paesi membri e della società civile, e per la prima volta vedrà la partecipazione dei rappresentanti delle leghe europee del calcio professionistico (EPFL) e la Confederazione Africana de Football (CAF). EPFL e CAF stanno lavorando con la FAO ad una partnership per lanciare e promuovere una campagna denominata "Calcio professionistico contro la fame". Tra gli eventi in programma nella Giornata mondiale dell'alimentazione e TeleFood ci sono simposi, tavole rotonde, dibattiti, concerti e una teleconferenza sulle questioni alimentari del mondo.

Si terranno inoltre altri eventi speciali: la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione presso la sede delle Nazioni Unite a New York il 17 ottobre, il terzo 'Run-for-Food' il 19 ottobre e

una fiaccolata il 21 ottobre, manifestazioni che si svolgono sia a Roma che in altri paesi in tutto il mondo.

Vigili del fuoco. Pubblicato in G.U. il decreto per la stabilizzazione di 541 precari
Nel provvedimento, che riguarda anche 88 unità dell'Arma dei carabinieri, sono indicati i requisiti per l'assunzione a tempo indeterminato

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre 2008 il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 6 agosto 2008 con il quale si autorizza ad assumere a tempo indeterminato, mediante procedure di stabilizzazione, 541 unità di personale dei Vigili del fuoco in ferma prefissata e 88 unità dell'Arma dei carabinieri, ai sensi dell'articolo 1, comma 526, della legge n. 296 del 2006.

I requisiti per la stabilizzazione a tempo indeterminato del personale volontario dei Vigili del fuoco, prevedono che alla data del 1° gennaio 2007, le unità da assumere risultino iscritte negli elenchi indicati nel decreto legislativo n. 139 del 2006 da almeno tre anni ed abbiano effettuato non meno di centoventi giorni di servizio.

Nel decreto viene specificato, inoltre, che le assunzioni avranno decorrenza non anteriore al 1° luglio 2008.

Treviso, convenzioni tra prefettura e università per migliorare le performance dello Sportello per l'immigrazione

Laureandi saranno utilizzati in stages formativi negli uffici della questura e della prefettura
Un Tavolo ristretto per affrontare le problematiche relative all'organizzazione e funzionalità dello Sportello Unico per l'Immigrazione si è riunito oggi alla prefettura di Treviso.

L'iniziativa, che coinvolge gli uffici statali, le amministrazioni locali, le rappresentanze sindacali e le altre Istituzioni della provincia, è finalizzata a superare la situazione di disagio che si è venuta a creare presso i vari Uffici che partecipano allo Sportello Unico, in particolare sul fronte delle domande di nulla osta per lavoro ai cittadini extracomunitari e quelle di ricongiungimento familiare.

La prefettura ha deciso di stipulare apposite convenzioni con le Università di Padova, Venezia e Trieste per l'utilizzazione di laureandi in stages formativi presso gli uffici della questura e della prefettura.

Altre risorse dovrebbero essere mobilitate attraverso il contributo della Provincia e dei Comuni più importanti, secondo linee di intervento concordate anche con le Organizzazioni sindacali.

Il progetto si inquadra nell'ambito delle iniziative avviate dalla prefettura in materia di miglioramento della qualità dell'azione amministrativa e dei servizi al cittadino per una amministrazione "di prossimità".

All'incontro erano presenti i rappresentanti della Questura, della Provincia, della Camera di Commercio, di Unindustria, della Direzione Provinciale del Lavoro, dell'Inps, dell'Inail, dell'Anci provinciale e della CGIL.

Sottosegretario dell'Interno : Michelino Davico

Codice delle Autonomie. Aperto al Viminale il tavolo di confronto con gli Enti locali, dirige le consultazioni il sottosegretario all'Interno Davico

Tra i temi affrontati, revisione dell'ordinamento finanziario e contabile, semplificazione amministrativa, limite dei due mandati e agevolazioni per i piccoli comuni

Ha preso il via ieri al Viminale il tavolo congiunto fra il ministero dell'Interno e il ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione con gli Enti locali per l'analisi dei grandi temi di rinnovamento delle autonomie.

Le consultazioni con le autonomie locali, dirette dal sottosegretario all'Interno Michelino Davico, si sono aperte con il confronto con le associazioni Legaautonomie locali, Associazione nazionale piccoli comuni (Anpci), Confederazione dei Comuni del Nord (Co.Nord).

In vista della stesura del Codice delle Autonomie, il sottosegretario Davico ha voluto confrontarsi con le Associazioni sui temi della semplificazione amministrativa, dell'autonomia organizzativa e gestionale. E ancora sulle agevolazioni per i piccoli comuni, l'associazionismo, la richiesta di revisione della norma relativa al limite ai due mandati elettorali per i sindaci dei comuni molto piccoli, la revisione e differenziazione dell'ordinamento finanziario e contabile e altri temi che confluiranno nel nuovo testo normativo.

Significativa è stata la partecipazione delle Associazioni, che hanno dato un contributo

costruttivo sia nell'analisi delle criticità oggi presenti negli enti locali che nell'esame delle possibili soluzioni.

Seguirà, lunedì prossimo, l'incontro con le Associazioni che fanno parte della Conferenza Stato Città Autonomie Locali, ovvero l'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci), l'Associazione delle Province d'Italia, e l'Unione nazionale comuni comunità Enti montani (Uncem).

Il sottosegretario all'Interno Davico all'Assemblea Upi: «Entro ottobre la stesura definitiva del Codice delle autonomie»

L'annuncio nel corso della riunione annuale delle Province dove è atteso il ministro Maroni. Si è aperta ieri a Torino l'Assemblea Generale delle Province che si concluderà il 15 ottobre. Al centro del dibattito odierno, dedicato al tema 'La stagione delle riforme, dalla parte dei cittadini e delle imprese', il tema cruciale del Codice delle autonomie. All'incontro annuale ha partecipato il sottosegretario all'Interno Michelino Davico il quale ha assicurato che entro la fine del mese sarà pronta la stesura definitiva del Codice delle autonomie per la presentazione in Consiglio dei ministri.

«E' solo l'inizio - ha sottolineato Davico - di un percorso. Siamo in un momento costituente - riferendosi alla riforma federalista dello Stato - per questo - ha aggiunto - dobbiamo abbandonare posizioni preconcepite e personalismi in quanto è in atto un riassetto delle forme organizzative del Paese».

Davico si è, poi, soffermato sul futuro delle Province in Italia ribadendo che questi enti non saranno aboliti e che anzi «federalismo vuol dire rappresentanza dei territori».

I provvedimenti che saranno varati in tema di autonomie locali - ha precisato - saranno strutturati in una sorta di 'pacchetto' che riguarderanno: le funzioni degli enti locali, le città metropolitane, i piccoli comuni e la riforma della polizia locale.

Protocollo d'intesa tra il ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale dei piccoli Comuni d'Italia.

Il sottosegretario all'Interno Davico a Nemoli per la firma

Davico: «Vi è l'esigenza di ritrovare nelle Istituzioni locali quella forza e senso civico per riformare l'intero Paese»

In occasione della IV Festa Nazionale dei piccoli Comuni d'Italia, organizzata dal 10 al 12 ottobre 2008 a Nemoli (Pz), il sottosegretario del Ministero dell'Interno Michelino Davico, presente alla manifestazione, ha siglato un protocollo d'intesa fra il Ministero dell'Interno e l'ANPCI.

«L'accordo - spiega il Davico - considera l'importanza delle realtà urbane di piccole dimensioni, l'esigenza di garantire alle relative comunità un adeguato livello di servizi alla persona e al territorio e la valorizzazione dei Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti».

«Vi è l'esigenza - prosegue il sottosegretario all'Interno - di ritrovare nelle Istituzioni locali quella forza e senso civico per riformare l'intero Paese, ed è proprio con questo spirito e convinzione che stiamo lavorando alla riforma del codice delle autonomie locali».

Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali: Luca Zaia

Grande sequestro di prodotti alimentari cinesi

"Sono orgoglioso del lavoro svolto dal Corpo Forestale dello Stato a difesa dei cittadini e consumatori italiani. Il sistema dei controlli nel nostro Paese funziona e funziona bene: non è mai stato così evidente. Con questa brillante operazione, che non ha eguali nel passato, è stato impedito che sulle tavole degli italiani arrivassero prodotti tossici o di illecita importazione e commercializzazione".

E' questo il primo commento del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia al termine della conferenza stampa organizzata oggi a, a Napoli, dal Corpo Forestale dello Stato per presentare l'operazione Lanterne Rosse, che ha portato al sequestro, tra il porto e il centro del capoluogo campano, del più ingente quantitativo di prodotti made in China mai posto sotto sigilli nel nostro Paese.

L'operazione "Lanterne Rosse" si inserisce in una più incisiva e ampia attività di controlli da parte del Corpo Forestale dello Stato, fortemente voluta dal Ministro Zaia, per garantire i più elevati standard di sicurezza alimentare ai cittadini-consumatori.

Gli agenti del CfS, insieme al personale del Comando Provinciale di Napoli e a quello del Nucleo Agroalimentare e Forestale e della Sezione Investigativa Cites di Roma, hanno trovato e

sequestrato 300 chili di mozzarella cinese; 50 chili di prodotti caseari; più di 100 chili di tè cinese al latte; 90 chili di papaia cinese al latte e 7 chili di zampe di gallina, la cui importazione è vietata per l'elevato rischio di influenza aviaria.

Gli agenti hanno anche ritrovato, inaspettatamente, e sequestrato 10 quintali di latte ad alto rischio melamina. "La questione è ora nelle mani del Ministero della Salute – ha specificato il Ministro Zaia – cui forniamo il nostro contributo e la nostra massima disponibilità per il futuro".

I Forestali hanno sequestrato poi 40 chili di datteri di mare di provenienza locale e destinati all'esportazione in Cina; 10 chili di carne bianca, molluschi, pesci; circa 100 chili di funghi lavorati privi di qualunque etichetta e 500 chili di uova lavorate, per un totale del 70% dei prodotti rinvenuti senza alcuna etichettatura.

Circa 20mila kg di alimenti non conformi alla normativa europea sulla tracciabilità sono stati confiscati e immediatamente avviati alla distruzione.

Sette le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria e circa 100mila euro le sanzioni amministrative comminate.

I controlli hanno portato anche al sequestro di due esercizi commerciali totalmente abusivi.

"L'operazione Lanterne Rosse – ha aggiunto il Ministro Zaia - è l'esito coerente della politica che abbiamo scelto di avviare e che si muove su due binari: tolleranza zero e lotta senza quartiere a truffe, illeciti, sofisticazioni e frodi alimentari. La comunità cinese non tema: le attività criminali non hanno etnie o colori di sorta. Ma è bene che tutti sappiano che chiunque trasgredisca la legge e cerchi di avvelenare i consumatori italiani, sarà severamente perseguito e punito. Vorrei infine tranquillizzare gli imprenditori agricoli del nostro Paese. Voglio che sappiate che sono vicino e solidale a tutti coloro che onestamente si guadagnano la vita sui campi, spezzandosi la schiena. E' anche per il rispetto profondo che nutro nei confronti del vostro lavoro che proseguiamo su questa strada e che, grazie ad operazioni esemplari come Lanterne Rosse, ripuliremo il mercato dai delinquenti che lo inquinano". 16/10/2008

Crisi del Parmigiano e del Grana

"Quello che mettiamo sul tavolo – ha spiegato Zaia - è una strategia di intervento in tre mosse. La prima: ritireremo, attraverso l'Agea, 100 mila forme di Parmigiano Reggiano e altrettante di Grana Padano per aiutare i produttori in crisi. Le forme verranno acquistate a prezzi di mercato e saranno poi distribuite agli indigenti, sempre a pezzi di mercato, attraverso il canale delle ONLUS e delle associazioni di volontariato". Grazie al ritiro, sarà possibile ottenere gli aiuti comunitari previsti in questi casi.

Dal 1987 la Commissione Europea eroga infatti a ciascun paese dell'Unione un fondo destinato alla distribuzione di prodotti alimentari per la popolazione indigente. Nel 2009 l'Italia avrà a un budget raddoppiato rispetto ai fondi assegnati nel 2008 (66,4 milioni di euro) grazie alla trattativa di successo condotta in sede europea.

"Stiamo lavorando a questo progetto – ha aggiunto il Ministro - già da un mese ed abbiamo negoziato in tempi non sospetti uno stanziamento di ben 129,2 milioni di euro".

In Italia il piano di intervento a favore delle fasce di popolazione più deboli è gestito dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) attraverso le principali organizzazioni caritative riconosciute (tra cui Croce Rossa Italiana, Caritas, Banco Alimentare). Ogni anno queste associazioni garantiscono assistenza a oltre 15.000 strutture senza scopo di lucro (centri di accoglienza, parrocchie, mense) e a oltre 2 milioni di indigenti. I Consorzi di Grana Padano e Parmigiano Reggiano si sono impegnati ad integrare il volume di prodotto che verrà ritirato con una loro donazione gratuita.

Secondo passo della strategia: "Creeremo – ha detto Zaia - un tavolo con la GDO, che sarà coordinato dal Mipaaf, ed infine – terza e ultima mossa – proprio a livello della grande distribuzione organizzata, predisporremo una campagna di promozione internazionale. Del resto, chiedere la collaborazione della GDO per rilanciare il consumo di Parmigiano-Reggiano è un passo ineludibile".

Il tavolo di lavoro con la GDO "punterà a soppiantare le promozioni che utilizzano il Parmigiano-Reggiano come prodotto 'civetta', deprimendo così il valore di un prodotto d'eccellenza e di grande qualità".

Occorre inoltre potenziare la vendita dei prodotti caseari DOP all'estero, grazie ad una incisiva campagna di promozione.

"In questo senso – ha annunciato il Ministro – potrà avere un ruolo chiave Buonitalia, la società per la promozione dell'agroalimentare italiano, un vero cavallo di troia per sfondare sui mercati stranieri con interventi coordinati".

Su quest'ultimo punto, il Ministro Zaia ha precisato che "in futuro, l'intervento del Mipaaf potrà venire esclusivamente se Grana Padano e Parmigiano Reggiano saranno in grado di proporre

un'unica strategia coordinata di promozione nel mercato interno ed estero. Da questo presupposto si potrà partire per un serio progetto di interprofessione che legghi la filiera del Gran e quella del Parmigiano, vera spina dorsale della filiera lattiero casearia italiana".

"Questi due formaggi sono importanti biglietti da visita del made in Italy, capaci di 'trascinare' la vendita di altre produzioni di qualità. Non parliamo quindi di crisi di mercato, perché questi prodotti mal si associano al termine crisi. Dobbiamo guardare avanti. Parmigiano e Grana Padano hanno ciascuno una storia e una tradizione alle spalle, così solide e forti da permetterci di costruire insieme un ambizioso progetto comune di rilancio". 15/10/2008

Quote latte, Zaia: non siamo questuanti, chiediamo ciò che ci spetta

"I dati diffusi dalla Commissione UE e relativi alla produzione lattiero-casearia della campagna 2007-2008 non sono che la conferma della costante ed immotivata penalizzazione che il nostro Paese ha fino ad oggi subito ingiustamente".

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia commenta con queste parole i calcoli provvisori sulla produzione lattiero-casearia della campagna conclusasi lo scorso marzo, diffusi questa mattina dalla Commissione Europea e basati sulle dichiarazioni annuali degli stati membri.

"L'Italia – ha detto il Ministro - dovrà pagare una multa di 160,65 milioni di euro per un'eccedenza del 5,7% dalla sua quota che, va ricordato, copre soltanto il 58% del nostro fabbisogno nazionale. E' interessante notare – ha aggiunto Zaia - che anche Paesi con una dotazione di quote ben superiore al loro fabbisogno interno, come Germania, Irlanda e Olanda, abbiano quest'anno registrato delle eccedenze. L'Irlanda ha prodotto il 95% in più rispetto al suo fabbisogno; lo stesso ha fatto l'Olanda, con un più 75%. La Germania ha prodotto un 2% in più rispetto al suo fabbisogno interno. Questi numeri ci dicono inequivocabilmente quanto sia grave la condizione italiana, quanto penalizzanti le scelte miopi fatte più di vent'anni fa. Oggi – ha concluso il Ministro Zaia - è sufficiente fare un giro per i mercati e i supermercati del nostro Paese per verificare che un cartone di latte su due è straniero. Questo è inaccettabile.

Continueremo, in vista dell'Health Check della PAC, a chiedere un aumento della nostra quota che non ci ripagherà di ciò che abbiamo perso e non restituirà ai produttori ciò che hanno pagato fino ad oggi, ma servirà a guardare al futuro e all'Europa con maggiore fiducia". 13/10/2008

Sequestro di vino in Puglia, Zaia: la stagione della tolleranza zero sta dando i suoi frutti

"La stagione della tolleranza zero sta dando i suoi frutti. Elimineremo tutte le mele marce: a tutela dei consumatori, sempre più attenti ai prodotti acquistati, e dei produttori onesti, che devono poter affrontare le sfide del mercato e la crisi economica in corso senza subire la concorrenza sleale dei delinquenti dell'agroalimentare".

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha commentato con queste parole i risultati delle nuove operazioni portate a termine nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi alimentari.

In particolare, i Carabinieri del Nucleo Antifrodi di Salerno, insieme all'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari di Bari, hanno sequestrato a Trinitapoli, in provincia di Foggia, cinque silos della capacità di 6000 hl, contenenti un non meglio specificato prodotto vitivinicolo.

Motivo del sequestro, infatti, sono state proprio "le modalità di detenzione del prodotto in giacenza e la documentazione rinvenuta", che non consentivano di appurare la natura del prodotto, subito sottoposto ad analisi.

Sempre in Puglia, a Minervino Murge, in provincia di Bari, i militari dei NAC e gli ispettori dell'ICQ hanno sequestrato 410 hl di pasta di mosto ottenuta dalla trasformazione di 426 quintali di uva bianca da tavola. La pasta era illegalmente destinata alla vinificazione.

Nelle due operazioni sono state rilevate ben 650 violazioni amministrative, per un ammontare complessivo di 1 milione di euro.

"Ancora una volta – ha concluso Zaia - dobbiamo ringraziare i militari dei NAC e l'ICQ per il grande lavoro svolto a tutela delle famiglie italiane. A loro un invito a procedere spediti in questa direzione per assicurare che sulle nostre tavole arrivino sempre prodotti genuini e sicuri".

11/10/2008

Domenica online il sito www.lucazaia.it Il ministro: "sbarcare sul web un'opportunità importante per parlare e dialogare con la gente"

Da domenica, 12 ottobre, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia è online con il proprio sito internet all'indirizzo www.lucazaia.it.

“Il web rappresenta oggi una grande opportunità per aprire un canale di dialogo costante con i cittadini e per favorire – ha commentato Zaia – la partecipazione, il confronto di idee e la trasparenza nei rapporti fra i cittadini e gli amministratori ad ogni livello istituzionale”. Un portale costruito intorno a due assi portanti: interattività e multimedialità. All'interno del sito, www.lucazaia.it, saranno presenti: i comunicati, gli articoli, i video e i file audio di tutto ciò che riguarda l'attività di Luca Zaia, oltre che una ricca galleria fotografica. E nella homepage del portale sarà possibile discutere e dialogare con il Ministro attraverso lo strumento del blog, la sezione “scrivimi” e la pagina “contatti”, utile per inviare una mail direttamente al Ministro Zaia. “Il nuovo portale è pensato soprattutto per ascoltare e per dare risposte alle domande di chi navigherà tra le pagine del mio sito, per i giovani, che più di ogni altro utilizzano la rete. Risponderò – ha detto ancora - a tutti quelli che mi scriveranno o lasceranno commenti nel blog. Il sito www.lucazaia.it è un modo per parlare con i cittadini e discutere dei temi più importanti della vita del Paese, ma anche di aspetti che riguardano più da vicino la mia attività.”

Sottosegretario alla Salute: Francesca Martini

Latte cinese contaminato con melamina, primo bilancio controlli disposti dal Ministero

A trenta giorni dall'allerta della Commissione europea sul latte cinese contaminato con melamina il sistema dei controlli immediatamente disposto dal nostro Paese per tutelare la salute dei cittadini mostra un quadro rassicurante. La presenza di prodotti contenenti melamina sul territorio italiano risulta, infatti, estremamente contenuta e conseguente all'importazione illegale di prodotti alimentari provenienti dalla Cina e destinati a negozi etnici.

I Piani di controllo e di ispezione sono stati disposti tempestivamente, improntati al massimo rigore e hanno riguardato un numero di categorie di prodotti alimentari più vasto rispetto a quanto previsto dalle norme comunitarie. Il modello di controllo italiano sui prodotti cinesi a base di latte o suoi derivati è stato poi adottato dalla Commissione europea e consiste nel:

- . mantenimento del divieto di importazione di latte e prodotti derivati, nonché di tutti gli alimenti per la prima infanzia che contengono latte o prodotti a base di latte
- . controllo, al momento dell'importazione, su tutte le partite di alimenti che contengono latte o prodotti a base di latte in punti ben identificati da ciascun Stato membro
- . controllo degli alimenti per gli animali che contengono latte e prodotti a base di latte
- . possibilità di poter effettuare i controlli su altri alimenti ad alto contenuto proteico che presentino un possibile rischio per la melamina.

Per quanto riguarda i controlli effettuati nel nostro Paese dal 22 settembre al 13 ottobre sono state ispezionate dai Carabinieri dei NAS 855 strutture che si occupano di importazione e distribuzione di prodotti alimentari cinesi. Sono stati prelevati 127 campioni e inviati ai competenti laboratori di analisi. Attualmente sono pervenuti i risultati dei 48 campioni inviati all'Istituto Zooprofilattico di Teramo che mostrano 3 positività alla melamina.

L'attività dei Nas rivolta alla verifica delle principali fonti di approvvigionamento e distribuzione di prodotti alimentari cinesi ha soprattutto evidenziato una diffusa presenza di prodotti importati illegalmente che ha portato al sequestro di circa 30 tonnellate di derrate alimentari e più di 90.000 confezioni. Inoltre, trentanove persone sono state segnalate all'autorità giudiziaria per aver detenuto alimenti in cattivo stato di conservazione e per abusiva congelazione.

Le Regioni attraverso i servizi delle Asl hanno controllato anche tipologie di prodotti alimentari cinesi inizialmente non soggette a controllo per obbligo comunitario. Tra questi, preparati per zuppe, biscotti, caramelle, etc. Sono state bloccate alle frontiere 31 partite di prodotti a rischio su cui sono attualmente in corso le analisi. Il Ministero ha infine attivato un Tavolo di lavoro con Poste italiane e Dogane per intensificare i controlli sui container e i pacchi postali al fine di stroncare l'introduzione illecita di alimenti destinati a negozi e ristoranti etnici.

Consiglio dei Ministri: n. 23 del 17 ottobre 2008

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 10,15 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi.

Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato le linee guida per la consultazione delle parti sociali su un disegno di legge-delega predisposto dal Ministro Sacconi che contiene i principi e criteri direttivi per la regolamentazione e prevenzione dei conflitti collettivi di lavoro e per garantire il buon funzionamento del sistema di relazioni industriali. La consultazione si svolgerà con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, comparativamente più rappresentative al fine di dare piena attuazione all'articolo 40 della Costituzione e con l'obiettivo di realizzare, in tutti i settori produttivi e con particolare riferimento ai servizi pubblici essenziali, un migliore e più effettivo contemperamento tra esercizio del diritto di sciopero e salvaguardia dei diritti della persona e della impresa costituzionalmente tutelati.

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Altero Matteoli, il Consiglio ha approvato un decreto-legge che interviene nei seguenti settori:

- misure di riequilibrio dei rapporti contrattuali tra stazioni appaltanti e imprese in caso di rilevanti e repentine variazioni percentuali dei prezzi di materiali da costruzione, così da evitare il blocco delle realizzazioni di opere infrastrutturali strategiche per lo sviluppo del Paese, nonché pesanti ricadute sui livelli occupazionali;
- interventi per sostenere la competitività nei settori dell'agricoltura, della pesca professionale e dell'autotrasporto, da adottare entro il prossimo 15 novembre, in un quadro di compatibilità con la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato;
- misure per fronteggiare il disagio abitativo di particolari categorie sociali nei capoluoghi di aree metropolitane e nei comuni confinanti ad alta tensione abitativa; in particolare l'esecutività degli sfratti viene sospesa fino al 30 giugno 2009 ed i proprietari delle relative abitazioni continueranno a beneficiare fino alla stessa data delle agevolazioni fiscali previste dalla normativa vigente in materia;
- finanziamento di 233 milioni di euro alla Regione Sardegna per completare le opere relative alla Presidenza italiana del G8 del prossimo anno.

Il Consiglio ha poi adottato le seguenti deliberazioni.

Su proposta del Presidente Berlusconi:

- concessione di un assegno straordinario vitalizio a favore dell'autore, critico e regista teatrale Antonino COLLI, a norma della cosiddetta "legge Bacchelli";
- proroga per un semestre dell'incarico conferito al dott. Giulio MANINCHEDDA di Commissario straordinario del Governo per la gestione delle aree di Castel Volturno.

Con la partecipazione del Presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, appositamente invitato, il Consiglio ha nominato, su proposta del Ministro Tremonti, subcommissario di qualificata professionalità ed esperienza in tema di gestione sanitaria, il dott. Mario MORLACCO, destinato ad affiancare il commissario ad acta nel predisporre i provvedimenti per l'attuazione del piano di rientro dal deficit sanitario nella Regione Lazio. Tale facoltà è prevista dal recente decreto-legge n. 154 sul contenimento della spesa sanitaria.

Il Consiglio ha infine esaminato, su proposta del Ministro per gli affari regionali, Raffaele Fitto, talune leggi regionali a norma dell'art.127 della Costituzione.

Governo:

MISURE URGENTI PER LA STABILITÀ DEL SISTEMA CREDITIZIO

È stato pubblicato nella G.U. n. 237 del 9 ottobre 2008 il decreto-legge n. 155 riguardante misure urgenti per garantire stabilità del sistema creditizio e continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.

Tra i punti di maggior rilievo:

- a) Il Ministero dell'Economia e delle finanze è autorizzato a sottoscrivere o garantire aumenti di capitale deliberati da banche italiane che presentano una situazione di inadeguatezza patrimoniale accertata dalla Banca d'Italia.
- b) La sottoscrizione può essere effettuata purché vi sia un programma di stabilizzazione e rafforzamento della stessa banca (con durata minima di 36 mesi).
- c) La sottoscrizione è effettuata sulla base della valutazione, da parte della Banca d'Italia, di determinati elementi, come l'adeguatezza del piano di stabilizzazione e rafforzamento della banca, e le politiche dei dividendi, approvate dall'assemblea della banca richiedente.
- d) Qualora la Banca d'Italia eroghi finanziamenti garantiti mediante pegno o cessione di credito, la garanzia si intende prestata, con effetto nei confronti del debitore e dei terzi aventi causa, all'atto della sottoscrizione del contratto di garanzia finanziaria.
- e) Il Ministero dell'Economia e delle finanze può rilasciare la garanzia statale su finanziamenti

erogati dalla Banca d'Italia

alle banche italiane e alle succursali di banche estere in Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità.

Ulteriori misure per facilitare il finanziamento delle banche italiane sono poi contenute nel decreto legge approvato il

13 ottobre scorso dal Consiglio dei Ministri, secondo cui il MEF può effettuare operazioni di scambio temporaneo tra titoli di Stato e strumenti di debito delle banche. Gli oneri per tali operazioni a carico delle banche sono stabiliti in base alle prevalenti condizioni di mercato. Allo stesso scopo, il MEF può rilasciare la garanzia dello Stato su operazioni di prestito titoli, stipulate da banche italiane con soggetti privati anche non bancari.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/sistema_credizio/index.html

CAMPAGNA PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

È partita il 7 ottobre 2008 con lo slogan: "Attenzione ai comportamenti sicuri", la seconda fase della Campagna di comunicazione promossa dall'INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, con l'obiettivo di incentivare lavoratori e imprese all'adozione di comportamenti responsabili e idonei a non mettere a repentaglio l'incolumità propria ed altrui e a prevenire incidenti.

La prima fase dell'iniziativa è stata costituita dalla presentazione dei braccialetti di silicone, indossati dal Ministro Sacconi al Meeting di Rimini, colorati e contrassegnati da messaggi di forte impatto emotivo. Indossarne uno diventa allora un

modo per comunicare la propria scelta di "indossare la sicurezza".

La seconda fase dell'iniziativa, prevede, invece: - la pubblicazione di avvisi sulla stampa sia quotidiana che periodica; - la diffusione di spot radiofonici; - la presenza di banner su vari siti internet. Durante il mese di novembre, inoltre, è programmata l'affissione di speciali manifesti sagomati negli autobus di alcune città (Milano, Verona, Treviso, Roma e Napoli).

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/campagna_sicurezza_lavoro/index.html

SERVIZIO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, e il Ministro della Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, hanno presentato il 9 ottobre 2008 a Palazzo Chigi il "Servizio anticorruzione e trasparenza", creato dopo la soppressione dell'Alto commissario e l'attribuzione delle funzioni al Dipartimento della Funzione Pubblica, che ha istituito il [S.A.@T](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/saet/index.html) allo scopo di valorizzare l'esperienza maturata;

porlo anche al servizio del processo di trasparenza avviato dal Governo;

garantire l'autonomia funzionale.

Si tratta, quanto all'assetto operativo:

- di una struttura che combina capacità e professionalità diversificate e complementari; - di un centro che coordina il lavoro svolto da altri soggetti pubblici istituzionalmente competenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. In sintesi, la nuova struttura dovrà:
- compiere indagini conoscitive all'interno della PA in settori specifici (sanità, appalti ecc.);
- compiere analisi e studi sull'adeguatezza e la congruità del quadro normativo e delle prassi;
- emanare linee guida alle PA (standard, programmi di internal auditing, adozione di codici etici ecc.);
- monitorare le procedure di spesa e dei tempi di pagamento;
- attuare una collaborazione tecnologica con il CNIPA, finalizzata all'interconnessione dei dati che confluiscono nella struttura;
- attuare una collaborazione internazionale con gli organismi paritetici impegnati nella lotta alla corruzione;
- svolgere attività di rappresentanza presso organizzazioni internazionali di settore, espressamente competenti in materia di trasparenza e corruzione.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/saet/index.html>

Legga Nord:

Concorsi per residenti, il precedente 10 anni fa, a Lazzate

Sulla priorità per i residenti nei bandi pubblici, la Lega si è sempre battuta perché ciò avvenisse. Basta tornare indietro di 10 anni, quando a Lazzate il sindaco Cesarino Monti, oggi

senatore, fece un bando pubblico per la copertura di un posto di collaboratore professionale con relativa delibera in cui i residenti che partecipavano al concorso avevano tre punti in piu'. E' quanto si legge in una nota dell'ufficio stampa della Lega Nord al Senato che ricorda come inizio' proprio da Lazzate, comune di 7 mila abitanti, in provincia di Milano, "la guerra contro la gerontologia legislativa e la burocrazia romana". A Monti, dopo l'espletamento del concorso, il prefetto di Milano intimo' di ritirare la delibera e di far dimettere la vincitrice, una signora di Lazzate. Due importanti esponenti della sinistra di allora, Franco Bassanini e Nando Dalla Chiesa, cosi' si esprimevano, il primo sull' *Unita'*: "Concorsi padani ? sbagliato criminalizzarli", mentre il secondo, in una dichiarazione disse testualmente: "Sono d'accordo con il sindaco di Lazzate". "Roma - spiego' Monti in un incontro pubblico pochi giorni dopo l'intimazione del prefetto - continua regolarmente a cassare tutte le delibere che agevolano i propri residenti. Solo Lazzate e' riuscita a fare una assunzione grazie ai punti supplementari della residenza e se, per qualsiasi motivo si dovesse richiedere il licenziamento della nostra dipendente, io mi dimettero' immediatamente".

Ecco le tappe di quella vicenda: 12 maggio 1999 il prefetto ordina al comune di lasciare a casa la dipendente. Risponde Monti: "se proprio vogliono, licenzino me". 2 giugno: i carabinieri notificano al sindaco di Lazzate la diffida del prefetto. 23 luglio: il prefetto sospende il sindaco di Lazzate. Sempre il 23 militanti della Lega Nord, davanti alla prefettura di Milano, vengono respinti violentemente dalle forze dell' ordine; 24 Luglio, replica di Monti al prefetto Sorge in occasione del congresso straordinario della Lega a Varese : "Caro Sorge, non sono un mafioso, ne' un delinquente, ho fatto solo quello che la mia gente vuole". Il 27 luglio diecimila persone a Lazzate manifestano solidarieta' al sindaco. Bossi lo stesso giorno: "Dopo l'attacco del prefetto Sorge, la delibera di Monti sara' estesa a tutti i comuni amministrati dalla Lega. La gente deve sapere che votando un sindaco della Lega non votano un semplice amministratore ma votano una persona che spinge per un vero cambiamento". Agosto 1999: il governo ha deciso, cancellando il provvedimento del prefetto milanese, di riammettere al suo incarico il Borgomastro, fermo restando pero' l'annullamento della delibera relativa al "concorso padano".

Ma Monti non si ferma: "Se pensano di reintegrarmi in cambio del licenziamento dell' impiegata comunale possono scordarselo. Aspetto che dal ministero mi scrivano, nero su bianco, che sono ancora il sindaco di Lazzate cosi' come hanno deciso gli elettori". Il finale e' del 5 luglio 2000 il Governo D'Alema cede. Con un telegramma del direttore generale Gelati, il ministero dell' Interno dichiara che la delibera sui concorsi padani "non e' stata ritenuta, ad una piu' attenta valutazione, potenzialmente lesiva dell' unita' di ordinamento giuridico anche in considerazione della limitata sfera di efficacia soggettiva che la contraddistingue". Attualmente la signora e' dipendente del Comune di Lazzate. (16/10/2008)

Crisi economica, la sinistra fa polemica ma a rimetterci sono i cittadini

"Mentre tutto il mondo sta col fiato sospeso per la crisi finanziaria, i cui contorni ad oggi non sono ben definiti (e ancor meno lo sono le soluzioni) e ovunque ci si domanda, dopo i tonfi delle Borse degli ultimi giorni e le fibrillazioni dei Governi e delle economie, cosa ci riserbi ancora l'immediato futuro, da noi la politica, ma anche il circuito mediatico, si sta avvitando sull'elezione di un giudice costituzionale, o su quella del presidente della Commissione di vigilanza, o sulla proposta della Lega Nord di istituire nelle nostre scuole classi di inserimento per i bambini stranieri". Lo ha detto oggi Giacomo Stucchi, deputato della Lega Nord e Segretario dell'Ufficio di presidenza della Camera. "La sensazione – ha aggiunto il parlamentare del Carroccio - è che le forze di opposizione, così come opinionisti e massmediologi, non proprio al di sopra delle parti, abbiano tutto l'interesse a soffiare sul fuoco delle polemiche, pretestuose, solo per fare bagarre. Ma in questa rincorsa allo sfascio a rimetterci sono i cittadini, per i quali le istituzioni democratiche non sono né in discussione né corrono alcun pericolo, tanto meno a causa delle proposte della Lega Nord che difatti, in alcuni sondaggi, a livello nazionale vola tra il 10 e l'11%, oltre due punti sopra il risultato delle elezioni politiche". (16/10/2008)

Criterio della residenza nei concorsi, un passo in avanti verso l'equità

"L'accesso ai concorsi pubblici potrà avvenire anche in base alla residenza". Così l'on. Davide Caparini, Presidente della Commissione per le Questioni Regionali e Capogruppo della Lega Nord in Commissione Lavoro a Montecitorio, annuncia la novità introdotta all'articolo 37 del ddl lavoro collegato alla Finanziaria con un emendamento della Commissione che riformulava gli emendamenti Caparini, Fedriga, Munerato, Bonino. L'emendamento approvato stabilisce che: "Il principio della parità di condizioni per l'accesso ai pubblici uffici è garantito, mediante specifiche disposizioni del bando, con riferimento al luogo di residenza dei concorrenti, quando tale

requisito sia strumentale all'assolvimento di servizi altrimenti non attuabili o almeno non attuabili con identico risultato".

"Sappiamo che troppo spesso nelle amministrazioni pubbliche accade che i vincitori di concorsi in regioni diverse da quelle di residenza chiedono il trasferimento - spiega Caparini - ed iniziano un dannoso quanto improduttivo braccio di ferro con l'ente per avvicinarsi al luogo di residenza. L'articolo 37 recante norme per la "territorializzazione delle procedure concorsuali" mira a risolvere questo problema con un intervento organico che, oltre all'introduzione del requisito della residenza nel bando di concorso pubblico, presenta altre novità come il ricorso alla mobilità per coprire il fabbisogno di personale nella pubblica amministrazione, l'obbligo di permanenza quinquennale nella sede di destinazione non derogabile dai contratti collettivi e dispone che ai fini della formazione delle graduatorie nelle procedure di progressione verticale sia considerata titolo di preferenza la permanenza nelle sedi carenti di organico".

"Anche la Corte Costituzionale si è più volte espressa in materia, molti sono gli esempi in cui, già oggi, la residenza ha svolto un ruolo nella formazione delle graduatorie - evidenzia il parlamentare del Carroccio - come in Sardegna e in Trentino Alto Adige e anche un concorso per giovani laureati residenti nelle regioni meridionali bandito dal Cnr nel 1996". Ringraziando per il contributo anche i colleghi della Commissione Affari Costituzionali Luciano Dussin, Dal Lago, Volpi, Pastore, Vanalli, il Presidente Caparini rileva che attraverso l'articolo 37 "i concorsi pubblici per le assunzioni nelle amministrazioni statali e nelle aziende autonome dovranno essere espletati, di norma, a livello regionale e si prevede la possibilità per gli uffici aventi sede regionale, compartimentale o provinciale, di bandire concorsi unici circoscrizionali per l'accesso alle varie professionalità. In particolare - conclude Caparini - si introduce l'obbligo di individuare i posti con riferimento alle sedi di servizio e, ove ciò non sia possibile, con riferimento ad ambiti regionali". (15/10/2008)

Grazie alla Lega via libera al criterio della residenza nei concorsi pubblici

"La Camera ha approvato un emendamento della Lega Nord che inserisce nei concorsi pubblici il principio della residenza quale requisito preferenziale per l'assunzione quando si sia di fronte a servizi che richiedono una particolare conoscenza del territorio". Lo ha dichiarato il Presidente del deputati della Lega Nord, on. Roberto Cota, a margine dell'esame dell'Aula di Montecitorio del disegno di legge C1441 -quater-A recante delega al Governo in materia di lavori usuranti e di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro. "Il testo è stato approvato a larga maggioranza con i voti della Lega, del Pdl e con l'astensione dell'Udc - ha spiegato il capogruppo leghista - l'inserimento del requisito di residenza è un principio molto importante che va nella direzione dell'attuazione del federalismo e si avvicina alla regionalizzazione dei concorsi pubblici". "Questo strumento consentirà di ridare slancio al pubblico impiego e - ha concluso Cota - permetterà ai nostri amministratori locali di poter scegliere le persone più preparate che hanno a disposizione per tutti quei servizi che richiedono una particolare conoscenza del territorio". (15/10/2008)

Via libera ad una scuola migliore per tutti

La camera ha votato ieri la mozione leghista (primo firmatario il capogruppo, Roberto Cota) con la quale si chiede l'istituzione di classi di inserimento per gli stranieri che abbiano deficit di preparazione così da non creare problemi al normale svolgimento del programma annuale. Un cambiamento che non mira a creare "sezioni speciali", ma piuttosto uno strumento propedeutico a colmare le lacune linguistiche, culturali, ecc e consentire quindi ai figli degli stranieri di poter essere reinseriti nelle classi dei colleghi italiani e poter proseguire nel modo migliore il percorso degli studi. A chiarire sul fatto che il provvedimento non presenta alcun elemento di discriminazione è lo stesso presidente dei deputati del Carroccio: "Questa mozione - ha ribadito Cota - ha l'obiettivo di favorire l'integrazione, che oggi non c'è a sufficienza. Chi sostiene che vi sia invece la volontà di discriminare o non ha letto il testo o è in malafede". (15/10/2008)

Goisis: le "classi" ponte sono una risposta ai problemi di integrazione

"Solo la sinistra, unitamente a certa stampa ad essa contigua, e a professori che scambiano la loro funzione di docenti con quella di indottrinatori, possono trovare, nella proposta della Lega Nord di istituire le cosiddette classi ponte, un pretesto per fare polemica. Chiunque guardi ai problemi della scuola, senza pregiudizi ideologici o politici, ma soprattutto chiunque ne conosca davvero le dinamiche di tutti i giorni, non può che convenire sul fatto che l'aumento dei residenti stranieri non può che accrescere i problemi di integrazione scolastica". Lo ha detto oggi l'onorevole Paola Goisis, capogruppo della Lega Nord in Commissione cultura a Montecitorio, a

margine dei lavori parlamentari che prevedono, tra l'altro, la discussione e votazione sulla mozione della Lega concernente iniziative in materia di accesso degli studenti stranieri alla scuola dell'obbligo. "Le classi ponte - ha spiegato la parlamentare del Carroccio - con modalità elastiche, sia dal punto di vista temporale che da quello didattico, servono proprio a risolvere i problemi di integrazione che, chi opera quotidianamente nella scuola, conosce perfettamente. Non si tratta di discriminare nessuno ma, al contrario, di mettere i bambini stranieri nelle condizioni ideali per usufruire della scuola, allo stesso modo di tutti gli altri, ed evitare che in futuro possano essere dei cittadini di serie B". (14/10/2008)

Immigrazione, più sicurezza e più integrazione

"Noi andiamo avanti con convinzione, al di là delle strumentalizzazioni che la sinistra-centro continua a fare. Vogliamo semplicemente che chi arriva nel nostro paese deve rispettarne le leggi e gli emendamenti presentati vanno in questa direzione". Il vicepresidente dei senatori della Lega Nord Lorenzo Bodega ribatte alle critiche avanzate dal centrosinistra "e anche da qualcun altro...", dopo la presentazione degli emendamenti al disegno di legge sicurezza della Lega al Senato. "Le nostre proposte - spiega Bodega - stanno riscuotendo opinioni favorevoli dai cittadini, come dimostrano gli ultimi sondaggi, perché sono provvedimenti vicini alla gente, al di là delle critiche e dei rilievi mossi dagli ambienti della sinistra. Se prendiamo, per esempio, il permesso a punti, questo è un sistema che darà più sicurezza e più integrazione, facendo emergere solo quella immigrazione positiva e onesta che lavora, produce, e si è integrata alla perfezione". Infine, tra i vari emendamenti, Bodega tiene a sottolineare come uno, in particolare, è un vecchio cavallo di battaglia della Lega: "Aiutare i paesi poveri a casa loro. Ciò deriverà dalla tassa di 200 euro che ogni immigrato dovrà pagare al Fondo per la prevenzione dei flussi migratori istituito presso la Farnesina. Ecco - conclude - questa è solidarietà e vicinanza verso questi popoli, aiutarli in casa loro, senza illusioni di El Dorado che non esistono più. A maggior ragione da noi". (11/10/2008)

Nei corridoi D'Alema tesse le sue trame parlando (uno per uno) con tutti gli uomini che contano nel Piddì. Quindi non con Valter

Continua la nuova rubrica di Affaritaliani.it - 'Arancini padani' - del neo-deputato della Lega Nord Matteo Salvini, vicesegretario del Carroccio lombardo. Il titolo allude al bar della Bouvette, nel Transatlantico di Montecitorio, dove vengono sfornati senza soluzione di continuità splendidi arancini per gli onorevoli, spesso trangugiati tra un voto e l'altro, a volte perfino gratis. E come gli arancini di Montalbano, di Camilleri, ecco gli arancini di Salvini, leghista e padano doc. Negli arancini c'è il riso (lo scherzo, l'ironia) ma anche il sapore di un piatto siculo mediato dalla romanità di Montecitorio. C'è dunque il sapore dell'Italia provato da papille gustative estranee e spiazzanti.

La seduta congiunta di Camera e Senato è un po' come una grande rimpatriata, un ritrovarsi fra vecchi amici o compagni di classi diverse, con sorrisi ed abbracci fra persone che durante il resto dell'anno riescono a vedersi ben poco nonostante lavorino a poche centinaia di metri di distanza le une dalle altre. Due realtà vicine, quasi parallele direi, ma di quelle parallele che in quanto tali non si incontrano mai. E fanno più o meno le stesse cose. Motivo in più per trasformare l'Italia in un Paese federale, dove ognuno faccia il suo lavoro e non esistano doppioni inutili e costosi: alla Camera il compito di fare le leggi, al Senato il compito di dare voce e risposte alle Regioni, ai Comuni ed al territorio.

Vabbè, mi sono lasciato prendere la mano mentre si aspettano i risultati della votazione che dovrebbe eleggere, anche se tutti sanno che non sarà così, Gaetano Pecorella all' Corte Costituzionale. Ennesimo rito romano senza esito, ennesima dimostrazione delle capacità acrobatiche di Veltroni e del suo Piddì che, in meno di 24 ore, sono riusciti a cambiare idea per ben cinque volte... 1) Pecorella mai, è un indagato amico di Berlusconi. 2) Pecorella forse, potrebbe non essere così indagato. 3) Pecorella sì, così ci nominano un volto nuovo (l'ex sindaco di Palermo ed ex parlamentare in più partiti Leoluca Orlando) alla presidenza della commissione Vigilanza Rai. 4) Pecorella forse, perché non è che ci stia così simpatico e i nostri in piazza il 25 ottobre ci sputerebbero. 5) Pecorella mai, è un indagato amico di Berlusconi. Chiuso il cerchio, esibizione finita, applausi del pubblico del Circo Valter.

Nei corridoi D'Alema tesse le sue trame parlando (uno per uno) con tutti gli uomini che contano nel Piddì. Quindi non con Walter. Nei corridoi Orlando tesse le sue trame non parlando con nessuno, che forse è meglio per lui e per il mondo intero. Nei corridoi decine di parlamentari, del Centrodestra ma soprattutto del Centrosinistra, sghignazzano per la condanna per diffamazione subita da Marco Travaglio: "La giustizia è giustizia, ciapa lì e porta a cà" è sulla bocca di parecchi

Piddini lombardi. L'unico triste è Furio Colombo, nero più del nero in stile cimitero. Vado oltre e leggo la mia posta, e mi rendo conto di quanto altri siano migliori di me. L'Associazione interparlamentare "Cultori dell'Etica" organizza un pellegrinaggio a Lourdes dal 6 all'8 dicembre, due notti e tre giorni a 690 euro a testa per Visita alla Grotta, Processione Eucaristica e Santa Messa Internazionale. Una postilla mi preoccupa, quella che dice "la quota non comprende eventuale surcharge fuel che la compagnia aerea dovesse comunicarci".

Cusa l'è el surciarg fuel? Boh, nel dubbio non vado... Invidia totale poi per i colleghi che hanno il cuore, e i polmoni, per correre per 42 chilometri di fila! Già, perché il vicepresidente della Camera Lupi, insieme ad altri soci del "Montecitorio Marathon Road Runners Club" quali l'amico padano e camuno Davide Caparini e gli onorevoli Fadda, Moroni, Gozi, De Micheli, Mosca e Marsilio, il 2 novembre vola a New York per correre. E correre. E correre. Ma come faranno? Chiedono ai colleghi se vogliono cominciare ad allenarsi insieme e stilare tabelle di allenamento. Magari: io amo la montagna e i rifugi, soprattutto quelli raggiungibili con l'auto... Intanto torno in Aula per vedere se ci sono novità, ma la giornata è stanca.

Così mi leggo le mail degli Amici degli Arancini. Chiara che ha un negozio a Milano che fa i complimenti e Mirella che ha un negozio a Roma e mi dice che "mi devo vergognare di esistere". Accidenti, addirittura di esistere mi devo vergognare, questa mail la giro per competenza alla mia mamma che è la colpevole (insieme al papà) di questo fatto. Poi Roberto da Brescia che mi segnala come ci siano giornalisti de l'Unità che si dedicano all'ascolto di Radio Padania Libera e alla lettura degli Arancini Padani. Benvenuti, magari gli serve a qualcosa. Poi Mauro, agente di Polizia Locale che ci legge insieme ai colleghi e Maria di Belluno, anch'ella ammiratrice dello scrittore Mauro Corona che mi rimprovera: non lasciare più libri incustoditi sui banchi di Montecitorio! Hai ragione Maria, starò più attento, l'ho promesso anche agli amici di Radio Montecarlo che mi hanno intervistato sull'inquietante vicenda dei "libri rubati".

Poi l'immane secondo cui "la Padania non esiste e anche questa rubrica è una porcheria", questa volta pare risponda al nome di Carmine e scriva dalla provincia di Napoli. Saluti anche a lui. In Aula il povero Pecorella non raggiunge il quorum, fra le schede nulle pare che qualche parlamentare buontempe abbia indicato anche nomi di calciatori, cantanti e attori... Niente giudice costituzionale, niente vigilanza Rai. Penso l'Italia se ne farà una ragione. P.S. Offro un'occasione agli Amici degli Arancini! Entro lunedì dovrò presentare al Comune di Milano le proposte di candidatura per le assegnazioni dell'Ambrogino d'Oro, la massima benemerenza cittadina per persone, associazioni o enti che si siano distinti nel loro campo e per il bene del prossimo. Milanese ma non solo. Mi date qualche consiglio? matteo.salvini@libero.it per le vostre proposte, per provare l'esperimento storico di un "premio che viene dal basso". Ciao, buon week end.

ARANCINI PADANI di Matteo Salvini

Regione Lombardia:

Regione Lombardia – Ambiente : Uslenghi : "Penalizzati i Comuni e l'ambiente da un decreto dell'ex ministro Pecoraro" e presenta interrogazione al Pirellone.

Un'interrogazione alla Giunta Regionale per segnalare i disagi che molte Amministrazioni Comunali stanno affrontando nell'ambito dello stoccaggio dei rifiuti. L'ha presentata oggi al Pirellone il neo consigliere regionale della Lega Nord, Domenico Uslenghi.

"Un decreto dell'ex ministro Pecoraro Scanio – spiega Uslenghi – ha classificato le piazzole di permanenza temporanea dei rifiuti solidi urbani e degli inerti. Oggi, a pochi giorni dalla sua entrata in vigore, parecchie amministrazioni comunali lamentano l'impossibilità di approntare i propri siti di stoccaggio sulla scorta delle nuove norme. Il risultato di tutto questo è il classico "pellegrinaggio" dei rifiuti per essere scaricati in aree adeguate, con considerevole aumento di costi, traffico veicolare ed inquinamento atmosferico."

"Con questa interrogazione – continua il consigliere regionale del Carroccio – chiediamo che la Regione Lombardia, nell'ambito delle proprie competenze, intervenga affinché questo problema sia valutato e risolto in tempi brevi.

Analoga iniziativa è stata proposta dal gruppo parlamentare della Lega Nord alla Camera dei Deputati con una interpellanza a firma del Presidente della Commissione Ambiente, On. Angelo Alessandri."

Censimento nomadi: Cecchetti: "Ora ripristinare legalità"

In merito al censimento dei campi nomadi del rhodense, è intervenuto il Presidente della Commissione Bilancio e consigliere regionale del Carroccio, Fabrizio Cecchetti.

“Credo che si possa esprimere ampia soddisfazione e un ringraziamento per l’opera brillantemente condotta dai Carabinieri della Compagnia di Rho, guidati dal capitano Luca Necci. Non possiamo inoltre dimenticare che l’azione di censimento dei campi nomadi messe in atto dalle forze dell’ordine ha potuto essere realizzata grazie all’input politico e alla precise direttive del ministro dell’Interno Maroni.

In secondo luogo possiamo affermare che a Rho il completamento del censimento ha messo in luce situazioni di illegalità e di degrado per le quali dobbiamo ringraziare l’ex amministrazione comunale targata centrosinistra.

I numeri che si evincono dal censimento danno purtroppo ragione a quanto la Lega Nord di Rho ha sostenuto per anni.”

“Ora è tempo di intervenire con decisione per ripristinare finalmente la legalità. Proprio per sollecitare interventi risolutivi in questa direzione mi sono recato dal Prefetto e a breve chiederò un colloquio con il ministro Maroni. Sono convinto che si debbano abbattere al più presto le costruzioni abusive e procedere allo sgombero degli insediamenti abusivi e alla chiusura di quello di via Sesia. Il fatto che l’unico arresto sia stato effettuato proprio in quel campo la dice lunga sulla reale volontà dei nomadi di volersi integrare nel nostro tessuto sociale. Da parte delle istituzioni resta la necessità di non abbassare la guardia, ma di rimanere vigili sul fronte sicurezza al fine di salvaguardare il futuro e la qualità della vita dei nostri cittadini.”

Università: studenti occupano Statale - Cecchetti: “Una protesta ideologica lontana da reali interessi studenti”

In merito alla protesta dei collettivi studenteschi che stanno occupando il rettorato dell’Università Statale di Milano, è intervenuto il coordinatore federale del M.U.P. (Movimento Universitario Padano) e Presidente della Commissione regionale Bilancio, Fabrizio Cecchetti.

“La protesta dei collettivi – afferma Cecchetti – non ha nulla a che vedere con i reali interessi degli studenti milanesi e lombardi, ma ha una matrice e una natura del tutto ideologica. Questi figli delle logiche sessantottine farebbero bene a rivolgere i loro strali contro i loro stessi padri politici, se proprio vogliono trovare i colpevoli della crisi che pervade il sistema universitario.

Una situazione generata da 60 anni di gestione inefficiente alla quale ora si sta cercando di porre rimedio, anche tagliando evidenti sprechi e le inutili voci di costo che da troppo tempo appesantiscono i bilanci dei nostri atenei. Mai una volta è successo che i movimenti studenteschi di sinistra denunciassero le discriminazioni subite dagli studenti del Nord.

In Lombardia, per fare un esempio, la spesa per tasse universitarie è in media di 1770 euro contro i 478 euro della Campania e una media italiana di 879 euro. Un sistema iniquo e penalizzante che deve finire al più presto e che si perpetua anche grazie al complice silenzio della sinistra e dei collettivi studenteschi.”

“E’ necessaria, anche in ambito universitario, l’introduzione di un federalismo fiscale che possa andare oltre e cancellare l’ingiusta diversità di trattamento, per una vera difesa del diritto allo studio degli studenti lombardi.”

Dialetti e tradizioni locali, così saranno tutelati

Approvata la legge di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale

Dialetti e lingue locali, tradizioni, saperi e conoscenze che le comunità locali riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale, della loro storia e della loro identità. Sono l’oggetto della prima legge regionale in Italia che promuove la “valorizzazione del patrimonio culturale immateriale”, approvata dal Consiglio regionale.

Soddisfazione è stata espressa dall’assessore alle Culture, Identità e Autonomie, Massimo Zanello, secondo il quale questa legge “pone senz’altro la Lombardia ai vertici mondiali nelle politiche culturali”.

“Per la prima volta in Italia, e forse nel mondo, ci si pone quale obiettivo concreto la valorizzazione di un aspetto importantissimo della cultura, cioè i beni immateriali - commenta Zanello -. Fino ad ora le istituzioni avevano valorizzato solo i beni culturali materiali, ma la cultura non è fatta solo di monumenti e opere d’arte”.

“Da ora in poi - aggiunge l’assessore - la Regione potrà sostenere in maniera concreta realtà antiche della Lombardia, e mi riferisco soprattutto ai dialetti e alle lingue locali, che saranno l’oggetto di una prima azione di catalogazione. Ma penso anche ad antiche manifestazioni popolari come sagre e carnevali, tradizioni musicali, o ancora al sapere legato alla fabbricazione dei violini a Cremona”. Per il 2009 è già previsto un investimento di un milione e mezzo di euro.

La legge approvata fa riferimento a quanto previsto dallo Statuto e dalla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, ratificata nel 2007 recependo la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla Conferenza dell'Unesco).

La Regione provvederà direttamente attraverso l'Archivio di Etnografia e Storia sociale (AESS) o in concorso con altri soggetti pubblici e privati a promuovere l'individuazione degli elementi del patrimonio culturale immateriale con particolare riguardo a tradizioni ed espressioni orali, toponomastica, musica e arti dello spettacolo di tradizione, consuetudini sociali, eventi rituali e festivi, pratiche e credenze relative al ciclo dell'anno e della vita, alla natura e all'universo, e così via.

La conoscenza del patrimonio culturale immateriale verrà promossa anche attraverso l'acquisizione di fondi documentari, lo studio e la ricerca sul campo e la realizzazione di una rete di collegamenti con soggetti pubblici e privati.

Riforma Aler, Cda più snelli (da 7 a 5 i consiglieri)

Progetto di legge introduce anche il controllo di gestione per verifica dei risultati

I consiglieri di amministrazione delle Aler (Aziende Lombarde per l'Edilizia residenziale pubblica) passano da 7 a 5, la loro retribuzione almeno fino al 2010 non sarà soggetta ad aumenti dovuti ad automatismi, ma sarà legata esclusivamente agli obiettivi raggiunti. Inoltre viene introdotto il controllo di gestione per valutare il raggiungimento dei risultati in attuazione degli indirizzi regionali.

Sono queste tre delle principali novità contenute nel progetto di legge "modifiche a leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica", approvato dalla Giunta regionale, su proposta del presidente, Roberto Formigoni, di concerto con l'assessore alla Casa e Opere Pubbliche, Mario Scotti.

"Un provvedimento di grande importanza - commenta il presidente Formigoni - risultato di un attento lavoro concertato con le parti che, ancora una volta, testimonia l'attenzione di Regione Lombardia nel non sprecare denaro pubblico e a puntare all'efficienza e alla verifica dei risultati". Nello specifico, il progetto di legge, che attende ora l'esame prima della competente Commissione e poi del Consiglio regionale, modifica la legge regionale n. 13 del 1996 (quella che, appunto, istituiva le Aler), adeguandone le disposizioni al nuovo quadro legislativo.

Il progetto di legge prevede anche che la Regione possa affidare alle Aler l'esercizio di alcune funzioni amministrative regionali relative alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, l'istituzione di un apposito elenco regionale al quale attingere per la nomina dei direttori generali (che devono avere meno di 65 anni poi scatta la cancellazione dall'elenco) e indica in 10 anni il loro limite massimo di permanenza nell'azienda.

Lo stesso direttore generale ogni sei mesi deve presentare una relazione semestrale al Consiglio di amministrazione sull'attuazione degli obiettivi. Il trattamento economico degli amministratori sarà collegato alla complessità dell'Ente.

"Abbiamo approvato un progetto di legge - spiega l'assessore Scotti - che nasce da una precisa richiesta del Consiglio regionale e rinalda la collaborazione con le Aler per costruire un controllo di gestione che garantisca efficacia degli interventi e una gestione ottimale delle risorse".

Formigoni: "Piano anticrisi da 1 miliardo di crediti alle imprese"

Misure straordinarie di garanzia e sostegno. Vertice con il Patto per lo Sviluppo

E' giunto alla fase finale di rifinitura il piano straordinario di iniziative che la Regione si appresta a varare per contribuire a "dare respiro" alle aziende lombarde, specie piccole e medie, alle prese con la crisi finanziaria ed economica e penalizzate dal costo del denaro e dalla particolare difficoltà di accesso al credito. Un piano che ha per obiettivo mobilitare complessivamente almeno 1 miliardo di euro a favore delle Pmi.

Ne ha dato notizia il presidente della Regione, Roberto Formigoni, insieme all'assessore all'Industria, Piccole e Media Impresa e Cooperazione, Romano La Russa.

"Sono misure - ha spiegato Formigoni - su cui abbiamo lavorato intensamente, discutendone con tutti i soggetti del mondo economico, camerale e sindacale, e ovviamente di quello bancario, e che ci accingiamo a varare consapevoli che la Regione può e deve assumere iniziative, pur nella ovvia consapevolezza che siamo di fronte a una crisi finanziaria ed economica di dimensioni planetarie, che come tale va contrastata innanzitutto con provvedimenti di dimensione mondiale ed europea".

"Il problema che vogliamo affrontare - ha proseguito Formigoni - è la crisi di fiducia di cui soffrono le nostre piccole e medie imprese (industriali, commerciali, artigianali, agricole), cioè il

fatto che nonostante le massicce immissioni di liquidità nel sistema da parte delle banche centrali, le aziende hanno gravi difficoltà di accesso al credito". Da cui il duplice livello su cui l'iniziativa lombarda si sta sviluppando:

- rimodulare e incrementare i fondi di garanzia,
- rimodulare i finanziamenti e i fondi per lo sviluppo, in alleanza con il sistema bancario e in raccordo con l'Unione Europea.

"Chiediamo alle banche - ha detto Formigoni - di credere nel sistema economico e nelle istituzioni lombarde"

"Anche la Lombardia - gli ha fatto eco Romano La Russa - sta scontando gli effetti, tutt'altro che positivi, della crisi che ha colpito l'economia mondiale. Per invertire la rotta vogliamo intensificare gli aiuti e far sì che le nostre Pmi siano facilitate nell'accesso al credito che oggi, invece, rappresenta uno dei principali ostacoli allo sviluppo".

"Cercheremo nuovi finanziamenti - ha aggiunto l'assessore La Russa - e rafforzeremo ulteriormente la sinergia con tutte le Istituzioni e associazioni di categoria affinché le nostre imprese possano accrescere ulteriormente la propria competitività sui mercati".

L'incontro con la Commissione Europea per le risorse della programmazione comunitaria è già fissato per il 30 ottobre, mentre all'inizio della prossima settimana Formigoni riunirà il Patto per lo Sviluppo (le rappresentanze del mondo economico e sindacale) e un vertice con le Camere di Commercio (con cui è in corso da due anni un Accordo di Programma per la competitività).

Altri interlocutori importanti sono la BEI (Banca europea per gli investimenti) e la Cassa Depositi e Prestiti, che pure Formigoni ha invitato a scendere in campo.

Finanza locale e spesa sanitaria, "regali a Roma e Catania"

Formigoni bocchia il decreto del Governo. "Il federalismo fiscale parte male"

Una "sorpresa negativa" risulta dalla lettura del decreto legge del Governo, il n. 154, appena pubblicato, in materia di spesa sanitaria e di finanza locale. Anzi, per il presidente della Regione, Roberto Formigoni, contiene addirittura "qualcosa di offensivo" e "in contrasto con il disegno di federalismo fiscale, che così parte male".

Si tratta non solo delle centinaia di milioni di euro destinati a Catania (150) e Roma (500) per la spesa corrente (cioè per coprire i buchi di bilancio), ma della disposizione (articolo 5 del decreto) per cui Roma Capitale avrà, dal 2010 in poi, altri 500 milioni all'anno, addirittura utilizzabili per coprire disavanzi pregressi di parte corrente.

"Abbiamo lavorato intensamente per superare il criterio della spesa storica e introdurre quello dei costi standard", si lamenta Formigoni, "e contemporaneamente ripiombiamo nella vecchia logica dei ripiani a piè di lista".

"Governo e Parlamento pongano rimedio", scandisce Formigoni, non nascondendo "una grave preoccupazione" e annunciando battaglia in vista della prossima seduta della Conferenza Stato-Regioni. "Se il Governo non accoglierà emendamenti, non potremo accettare un simile provvedimento", prosegue il presidente.

Il Governo si era impegnato ad emanare questo decreto per "rifondere" i Comuni dei 260 milioni tolti con il taglio dell'Ici e per restituire 434 milioni alle Regioni per evitare di imporre di nuovo il ticket sulla diagnostica. Ma appunto nel testo che si è potuto leggere "si fa un enorme regalo, con i soldi delle Regioni, a chi ha fatto della spesa pubblica facile una linea di condotta - annota ancora Formigoni - mentre si penalizza chi non ha fatto debiti".

In effetti in sofferenza sono le Regioni italiane nel loro complesso, perché le risorse ("enormi risorse") sono prelevate "con priorità assoluta" dai Fondi destinati a Enti locali e Regioni, quindi a loro discapito. E tutto ciò si aggiunge al fatto che per la Regione Lazio sono stati sbloccati i 3 miliardi a fondo perduto stanziati dal precedente Governo, insieme ai 5 di prestito per i debiti della sanità.

"Soffrono tutte le Regioni - ricorda l'assessore alla Risorse e Finanza, Romano Colozzi - ed in sofferenza è certamente la Lombardia che, pur con i suoi quasi 10 milioni di abitanti, non potrà certo, su queste basi ottenere risorse uguali a quelle elargite a Roma, che ha 3 milioni di abitanti".

Con conseguenze gravi, alla quali appunto occorre porre rimedio. Per esempio a riguardo del trasporto pubblico locale, per il quale mancano all'appello i 150 milioni chiesti da anni, mentre l'ammontare degli stanziamenti è fermo da dieci.

2° Bando finanziamento 2008 - Data base topografici

Regione Lombardia ha emanato un nuovo bando per la realizzazione del DBT - Data base topografico regionale al fine di realizzare una nuova cartografia tecnica in formato digitale.

E' interesse di Regione Lombardia completare il Data base topografico sull'intero territorio regionale, pertanto viene emanato un ulteriore bando che permette di finanziare, oltre ai progetti di nuova realizzazione, come per i bandi precedenti, anche progetti già avviati o realizzati dalle amministrazioni locali. Gli stessi dovranno essere adeguati alle specifiche tecniche regionali più aggiornate, dovrà essere prodotta la Carta Tecnica Regionale 1:10.000 in formato raster ed i prodotti dovranno essere forniti alla Regione Lombardia.

Le domande dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno 14 novembre 2008.

Per richiedere il bando e gli allegati: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 17 ottobre 2008 :

Bando per la presentazione dei progetti di cui alla l.r. 25/2007 "Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani" – 2008. Per richiedere il bando:

sportello@leganordbergamo.org

Belotti Daniele: 11/9/08 - Urban Center, opera inutile, costosa e incompleta!

L'Urban Center, un'opera tanto costosa quanto inutile, per di più realizzata senza rispettare gli impegni presi. Tra i tanti utilizzi del secondo lotto delle Autolinee, quello scelto della giunta Bruni è proprio il meno pratico e fumoso. *"Un osservatorio-laboratorio sulle trasformazioni del territorio"* e *"un'agorà in cui la città può discutere su se stessa e scoprire come Bergamo sta evolvendosi"* sono state le definizioni di due alfieri radical chic di questa maggioranza, gli assessori Carlo Fornoni (Lavori pubblici) e Valter Grossi (Urbanistica).

Questa scatola di vetro e acciaio, che è stata inaugurata nei giorni scorsi con una mostra sulla mobilità vecchia di 5 anni e presa a noleggio dal Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento per un costo di 15.000 euro (strano però, l'assessore Guerini, in commissione, aveva riferito di una spesa per l'esposizione di 50.000 euro; urge chiarimento!), secondo il progetto illustrato ai consiglieri comunali prevedeva anche degli spazi utili agli utenti delle Autolinee.

Come aveva garantito l'assessore Fornoni, infatti, nell'Urban Center sarebbero stati dislocati gli uffici dello (l'ufficio turistico, ora in piazzale Marconi) e un deposito bagagli, tutti servizi che pensano ai turisti in transito nella zona e in arrivo dall'aeroporto di Orio al Serio o dalla stazione dei treni.

L'edificio è stato aperto, la mostra "Non fermiamo il mondo... dobbiamo salire" è stata inaugurata, ma del deposito bagagli non c'è traccia. E non si vedrà, molto probabilmente, neanche nel prossimo futuro.

Come al solito la giunta Bruni lancia proclami e promesse che poi non mantiene. Sono stati spesi oltre un milione e settecentomila euro, per "un'agorà sul futuro della città", ma nessuno si è preoccupato del deposito bagagli, un'esigenza sentitissima dalle migliaia di turisti che arrivano in città. Bruni e compagni continuano, a parole, a voler rilanciare Bergamo nel turismo, ma nei fatti obbligano i visitatori, per lo più di passaggio grazie ai low-cost, a salire in Città Alta con valigie, zaini e trolley al seguito. Proprio un bel biglietto da visita. Però in compenso, potranno partecipare all'agorà sul futuro della città.

A peggiorare ancor di più la situazione, è la voce secondo cui, visti i costi elevati per attrezzare il deposito bagagli (il Comune non ha nemmeno installato la scala interna per l'accesso al piano superiore), pare che si vogliano destinare i locali previsti a spazi commerciali.

Un altro esempio contraddittorio della politica di Bruni? Il centrosinistra si vanta tanto di essere ecologista (salvo poi usare più la calce che il rastrello), sbandiera che sul tetto dell'Urban Center verranno installati dei pannelli fotovoltaici e poi cosa succede? Dei pannelli, alla faccia dell'energia pulita, non se ne vede traccia. Così come, spariti nel nulla, anche le opere, previste (!), di completamento a servizio delle Autolinee come il tabellone elettronico e l'impianto di videosorveglianza.

Quindi niente deposito bagagli, niente pannelli solari, niente telecamere, niente tabellone elettronico; speriamo, almeno, che nel costosissimo Urban Center i cittadini potranno discutere e soprattutto vedere quanto questa amministrazione sta cementificando la città.

Lega Nord - Lega Lombarda
Segreteria Provinciale di Bergamo

Tel: +39 035363111

Fax: +39 035363183

Mobile: +39 3474463609

sportello@leganordbergamo.org